Anno 53 — Giovedì 15 Marzo 1928 - Anno VI — N. [illegible]

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I problemi sindacali e corporativi proficuamente discussi alla Camera

La Seduta

Per la salute dell'on. Galeazzi

ROMA, 14.

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza del Vicepresidente ACERBO.

Sono accordati i seguenti congedi: per motivi di famiglia agli on. Pennisi, Ferretti, Troile, Beneduce, D'Alessio Nicola; per motivi di salute agli on. Giuriati, Suardo, Gorini e Bianchi Fausto; per ufficio pubblico agli on. Madia, Salerno, Baiocchi, Sereno, Bragi e Raineri.

Il PRESIDENTE è dolente di dover comunicare alla Camera che le condizioni di salute dell'on. Galeazzi si mantengono sempre gravi. Sua Eccellenza il Presidente si è recato dallo infermo per esprimergli l'affettuosa premura dell'Assemblea. Con cuore di amico egli rinnova il fervido augurio che la forte fibra del carissimo Collega trionfi del male, e che egli possa al più presto ridare la sua feconda attività ai supremi interessi del Paese. (Approvazioni).

BISI (Sottosegretario all'Economia Nazionale) si associa a nome del Governo.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

Il Bilancio del Ministero delle Corporazioni

[illegible] inizia la discussione del disegno di [illegible] « Stato di previsione delle spese [illegible] Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio 1° luglio 1928-30 giugno 1929 ».

ROMANINI — Prende la parola in [illegible] discussioni per ragioni di principio: Per devozione al Regime e al suo [illegible] per affermare, contro coloro che [illegible] diffamano il Fascismo, che la [illegible] dei contadini è pienamente con[illegible] con l'opera che svolge in tutti i campi il Fascismo; contro coloro che [illegible] dosi a principii cristiano-sociali [illegible] a combattere il Fascismo e la sua politica. Afferma che il Fascismo compie opera meravigliosa di educazione delle masse lavoratrici, senza lusingarle, come facevano gli antichi partiti, con scopi illusori e con mire demagogiche. Occupandosi in particolare dell'inquadramento sindacale nella Confederazione degli Agricoltori, afferma che in base alla legge e alla convenzione seguita, i piccoli proprietari e i piccoli affittuari diretti coltivatori dovevano far parte di tale Confederazione. Invece nella pratica si sono verificate inconvenienze e contrasti che la Commissione [illegible] costituita per dirimerle non ha [illegible] eliminarle, cosicchè lo spirito [illegible] legge sindacale è contraddetto e spettato. Infatti i vari lodi, e [illegible] cita quelli di Varese, di Como, [illegible] ea, sono stati frutti di compromessi ed hanno portato a sperequazioni [illegible] in alcune zone i piccoli proprietari e i piccoli affittuali sono stati [illegible] ntrare nella Confederazione degli agricoltori, mentre in altre sono stati inquadrati nella Federazione dei salariati.

L'inquadramento dei Tecnici agrari

L'oratore vorebbe anche una revisione nell'inquadramento dei tecnici agrari, pei quali dovrebbe seguirsi il criterio adottato per altre professioni liberali, anzichè inquadrarli nei Sindacati agricoli, non essendo essi nè datori nè lavoratori agricoli; si vuole che sia stato escluso dal Sindacato nazionale Tecnici Agrari il Direttore del Comizio Agrario di Vicenza.

Afferma che bisogna porre ogni cura perchè tutta la classe dei piccoli affittuari, dei piccoli proprietari e dei mezzadri sia interamente permeata del nuovo spirito che anima la Nazione. A tale scopo è necessario, a suo avviso, dare una retta applicazione alla legge sui Sindacati. Rivedere i lodi sindacali, abolire la Commissione costituita per tali lodi e infine unire ai piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti anche i mezzadri. Queste tre categorie potrebbero formare una grande Federazione da riunire nella Confederazione agricola. Conclude augurandosi che le sue proposte siano prese in benevola considerazione.

Assume la presidenza, S. E. CASERTANO.

ACERBO — Per fatto personale, nella sua qualità di Presidente del Sindacato nazionale di Tecnici agricoli deve dichiarare che contrariamente a quanto ha detto l'on. Romanini, il Sindacato non ha dato affatto l'ostracismo al Direttore del Consorzio agrario di Vicenza. Questi ha disubbidito alla direttiva impostagli di non rappresentare categorie estranee alla sua organizzazione e perciò il Sindacato provinciale dei Tecnici agrari di Vicenza si è limitato a radiarlo dai suoi iscritti. Comunque il Sindacato nazionale non ha ratificata la decisione del Sindacato nazionale di Vicenza perchè non ne ha approvata la dizione della motivazione. Lamenta che l'on. Romanini abbia parlato con molta superficialità della gravissima questione dell'inquadramento generale dei tecnici agrari. Nell'ordinamento sindacale la questione ha già avuto una prima soluzione con la interpretazione data dal Ministero delle Corporazioni per cui i Tecnici agrari, muniti di larga procura da parte dei proprietari agricoli, debbono far parte della organizzazione dei datori di lavoro, mentre quei tecnici che hanno solo funzioni disciplinari, di assistenza e di sorveglianza, devono restare nell'organizzazione dei lavoratori agricoli. Deve infine esprimere la sua più alta meraviglia che l'on. Romanini, il quale si professa fautore dei diritti dei contadini, si dolga che dall'organizzazione dei lavoratori agricoli facciano parte i Tecnici la cui opera può evidentemente così contribuire alla elevazione delle masse rurali (approvazioni).

ROMANINI — Dichiara di avere parlato obbiettivamente e di non aver voluto entrare nel merito e criticare l'opera del Sindacato dei Tecnici Agrari nei riguardi del Direttore del Consorzio agrario di Vicenza.

Dirigenti e organizzatori

FELICIONI — Afferma che il sistema dell'organizzazione corporativa creato dalla legge del 3 aprile 1926 ha corrisposto pienamente alle aspettative riuscendo a fare superare senza scossa alcuna la crisi dei salari prodotta dalla rivalutazione della lira. Rilevando che uno dei problemi principali dell'organizzazione corporativa è uello dei uadri dei dirigenti dei Sindacati, contesta la affermazione che questi dirigenti siano in numero eccessivo. Se si facesse una indagine accurata si constaterebbe che gli organizzatori sindacali sono in numero molto inferiore a quello che avevano le vecchie organizzazioni classiste. E' tempo dunque di sfatare la tendenziosa leggenda che si vorrebbe diffondere della creazione di una mastodontica burocrazia sindacale, a tutto danno dal Fascismo.

Più grave è il problema della qualità degli organizzatori dei Sindacati. Una maggiore vigilanza da parte del Ministero mediante un ben organizzato servizio ispettivo potrebbe migliorare per la qualità i quadri dei dirigenti Sindacali. Afferma che per migliorare questi dirigenti occorre intensificare con ogni mezzo la loro educazione e la istruzione essendo essi ogni giorno chiamati ad applicare leggi e regolamenti e ad assistere nelle loro necessità i lavoratori sindacali.

Altri problemi ardenti sono quelli della organizzazione corporativa e quello dei contributi, sopratutto per quanto riguarda la distribuzione e riparto del loro gettito. Ritiene che occorre precisare sempre meglio la natura pubblica del contributo sindacale affinchè il contribuente si convinca che esso risponde ai bisogni d'ordine non singolari, ma di interesse generale. Quanto alla distribuzione dei contributi lamenta che alcune Confederazioni nazionali ne assegnino una parte troppo insufficiente alle organizzazioni periferiche che sono quelle che compiono il lavoro organizzativo in profondità con grande vantaggio dei lavoratori.

Quanto al problema dell'assistenza sociale dei lavoratori, vorrebbe che il Patronato nazionale ne avesse il monopolio, impedendo comunque a professionisti di fare oggetto di speculazione questa assistenza tanto necessaria alla tutela dei lavoratori.

Constatando la deficienza nelle province di ufficio corporativi che seguano in tutte le sue fasi il movimento sindacale, augura che entro breve tempo il Ministero delle Corporazioni possa costituirli. Afferma che lo stesso Partito fascista deve sempre più da vicino seguire il movimento sindacale, per dirigerlo e preservarlo da deviazioni, come ha già cominciato a fare facendo assumere dai Segretari federali la presidenza dei Comitati intersindacali, organi che dopo un anno di esperienza si sono posti al centro del Regime alla periferia. Ritiene poi necessario correggere una certa mentalità che si va diffondendo, per la quale si considerano soltanto con spirito sindacale le organizzazioni dei lavoratori, mentre con tale spirito non si considerano i Sindacati e le Federazioni dei datori di lavoro. Conclude augurandosi che il Sindacalismo fascista specialmente all'estero sia strenuamente difeso contro le stolide accuse della democrazia internazionale e sia ovunque affermato che il sistema corporativo italiano costituisce una delle più luminose conquiste, su cui il Fascismo appunta le più fervide speranze per il suo glorioso avvenire. (vivi applausi, congratulazioni).

DI SABATO — Afferma che la libertà del lavoro è una conseguenza di organizzazione mentre il liberalismo, che ha creato il proletario, ha gettato i lavoratori in stato di servitù economica e di degradazione morale. D'altra parte contro il pericolo della dittatura del proletariato non vi era che un rimedio: il corporativismo. Vorrebbe che, come i professionisti possiedono un titolo per esercitare la professione, così i lavoratori possedessero un certificato di capacità lavorativa che assicurasse loro la possibilità di vivere sempre per il proprio lavoro. Crede che il sindacalismo debba spianare la via al corporativismo e che le attuali organizzazioni debbano lasciare il posto a Corporazioni più svelte ove meglio si concilino gli interessi dei lavoratori e quelli dei datori di lavoro.

Il corporativismo rende poi indispensabile la trasformazione dell'Elettorato e della rappresentanza politica.

L'oratore crede indispensabile che sia presa in seria considerazione la questione dell'inquadramento dei piccoli proprietari, fittavoli e mezzadri in una Federazione sindacale autonoma o in un sindacato nazionale, come già propose l'on. Rossoni.

ROSSONI — Dichiara che la sua proposta non era già di una Federazione autonoma, ma di una Federazione distinta, inquadrata nella Confederazione nazionale.

DI SABATO — Rileva che si tratta di milioni di persone che hanno gli stessi interessi e la stessa attitudine psicologica, i piccoli proprietari, che devono del resto rappresentare una delle basi granitiche del Regime.

Conclude riaffermando la grande importanza storica dell'installazione del regime corporativo, che fonde nella nuova concezione fascista il diritto romano e il diritto cristiano, assicurando all'Italia, sotto la guida del Duce, il più luminoso avvenire. (applausi, congratulazioni).

D'AMBROSIO — Ritiene gli stanziamenti del bilancio appaiono inadeguati agli scopi del Ministero delle Corporazioni e accenna che con mezzi così limitati non è possibile seguire lo sviluppo dello Stato corporativo. Rileva che l'azione del Ministero delle Corporazioni non può mai costituire un duplicato di quella degli altri Dicasteri, poichè nell'orbita corporativa, come ammonì il Duce, si promuove lo svolgimento di una nuova economia di cui si intravedono precisi gli elementi. Un ordinamento che voglia tener conto della divisione naturale della popolazione fra produttori e non produttori non può fondarsi soltanto su coloro che lavorano e producono organizzati nelle varie categorie. Esso si ispira al concetto dell'unità produttiva da cui deriva il benessere della Nazione. Perciò è necessario considerare il lavoro un dovere sociale tutelato e disciplinato dai sindacati che provvederanno a stabilire i salari ricorrendo in caso di dissenso alla Magistratura del lavoro.

Per combattere la disoccupazione e perfezionare l'industria è necessario istituire uffici di collocamento e di assistenza.

Nè questo ordinamento deve minacciare di assorbire lo Stato ma lo Stato deve contenerlo evitando il riprodursi dei difetti delle Corporazioni medioevali. Quanto ai contributi sindacali crede che si debba giungere a stabilire tributi corporativi destinati a costituire una vera e propria finanza corporativa.

Conclude augurandosi che tale ordinamento possa ai padroni come agli operai, ai forti come ai deboli, ai grandi come agli umili, fare intendere la voce della giustizia e della umanità e far rivivere in una società agitata da tante lotte la concordia sociale voluta appunto dal nuovo Regime basato sulla collaborazione feconda di tutti i fattori della produzione. (applausi, congratulazioni).

Dopo la presentazione di relazioni e disegni di legge, il PRESIDENTE proclama che tutti i disegni di legge finora discussi risultano aprovati anche a scrutinio segreto e alla quasi unanimità.

La seduta termina alle 19. Domani seduta pubblica alle ore 16 per il seguito della discussione del Bilancio del Ministero delle Corporazioni.

In memoria e suffragio di Umberto I. e di Margherita

ROMA, 14.

Stamane, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina è stata celebrata, nella Chiesa del Sudario, una Messa in suffragio di Re Umberto I e di Margherita di Savoia. Officiava mons. Beccaria ed assistevano alla sacra funzione numerosi dignitari di Corte.

S. E. Mussolini visita la Mostra olandese di pittura

ROMA, 14.

Oggi alle ore 16 S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, si è recato in compagnia di S. E. Dino Grandi, Sottosegretario agli Esteri, a visitare la Mostra di Capolavori della pittura olandese ordinata nella R. Galleria Borghese a Villa Umberto I. Erano ad attenderlo il Direttore della Galleria prof. A. Bertini Calosso, delegato per l'Italia nella Commissione esecutiva della Mostra e il dott. G. J. Hoogewerff direttore della R. Scuola olandese in Roma e delegato per l'Olanda.

Il Capo del Governo si è trattenuto un'ora ed ha visitato minutamente la sala della Mostra interessandosi molto alle spiegazioni che i due delegati gli venivano fornendo ed ha manifestato la più schietta ammirazione pei capolavori raccolti.

L'Italia ha pagato all'Inghilterra la V rata del debito di guerra

ROMA, 14.

La Cassa autonoma di ammortamento dei debiti di guerra ha oggi, alla precisa scadenza, effettuato il versamento, alla Banca d'Inghilterra della somma di due milioni di sterline a titolo di pagamento della quinta rata di estinzione del nostro debito di guerra verso la Gran Bretagna.

La Società degli Autori e le onoranze a Ibsen

ROMA, 14.

L'on. Vincenzo Morello, Presidente della Società Italiana Autori editoriali, ha mandato ad Oslo il seguente telegramma per le onoranze ad Ibsen:

« Come tutti i grandi spiriti, Ibsen chiese sempre il rifugio all'Italia nelle settimane di passione del suo pensiero e della sua arte. E qui a Roma scrisse « Imperatore » e « Gallico »; presso Roma, ad Ariccia, « Grand »; a Ischia, Peer Gynt », ad Amalfi, « Casa di bambola »; a Sorrento, « Gli Spettri ». E tutti i più illustri autori ed attrici italiani: Duse, Gramatica, Vitaliani, Zacconi, Novelli, Ruggeri, de Sanctis, intensamente studiarono e nobilmente rappresentarono il teatro ibseniano. Memore di tanto dolce corrispondenza di affetti tra l'Italia e la vita intellettuale e la gloria del grande Poeta, la Società italiana autori ed editori manda alla città natale il suo fervido saluto nel giorno della celebrazione nazionale: VINCENZO MORELLO ».

GLI OPERAI metallurgici hanno ripreso il lavoro in tutte le officine di Berlino.

Italiano assassinato a Parigi

Un nuovo delitto politico

PARIGI, 14.

Il suddito italiano Savorelli, di anni trentasei, è stato ucciso con tre colpi di rivoltella nel domicilio di un suo amico, il signor Serracchioli, di anni cinquantacinque, spedizioniere di paste alimentari. Questo delitto, l'autore del quale ha potuto prender la fuga, è attribuito a vendetta politica. Il Direttore della polizia giudiziaria, accompagnato da un funzionario del Consolato d'Italia, si è recato sul luogo per una inchiesta giudiziaria.

La proprietà edilizia inquadrata fra le forze economiche della Nazione

ROMA, 14.

Presieduto dal comm. Enrico Parisi si è riunito in Roma il Direttorio della Federazione Nazionale Fascista fra le Associazioni dei proprietari di fabbricati. Il comm. Parisi ha esposto la favorevole situazione in cui ora si trova la Federazione in seguito al suo trasferimento a Roma e per effetto del riconoscimento morale e politico concessole dal Governo e dal Partito e che costituisce il presupposto necessario pel suo ulteriore riconoscimento. Ha posto in rilievo il rinnovato indirizzo dell'organizzazione tendente ad inquadrare la proprietà edilizia, tra le forze economiche della Nazione, servendo così con spirito di disciplinata collaborazione al Regi, agli interessi individuali inseriti in quelli superiori del Paese.

Ha quindi riferito ampiamente anche sulla nota vertenza col Sindacato Nazionale Fascista dei portieri, sorta in occasione della proposta di un contratto collettivo di lavoro, di carattere e portata nazionale.

Il Direttorio ha pienamente approvata l'azione svolta dal comm. Parisi quale curatore degli interessi dei proprietari di case di tutta l'Italia.

L'on. Benni nuovo Direttore Generale del Banco di Roma

ROMA, 14.

L'on. eBnni è stato chiamato alla Direzione generale del Banco di Roma.

Lady Bailey partita da Napoli in volo per Catania

NAPOLI, 14.

Oggi, alle ore 11.35, l'aviatrice inglese Lady Bailey, a bordo del suo apparecchio « Moth », è ripartita dal campo di aviazione di Capodichino diretta a Catania.

La Jugoslavia si deciderebbe a ratificare le convenzioni di Nettuno

LONDRA, 14.

Il corrispondente da Belgrado del « Daily Telegraph » afferma di aver ricevuto dal Ministero degli Esteri Serbo-Croato-Sloveno l'assicurazione che le convenzioni di Nettuno saranno ratificate con tutta probabilità entro il primo semestre del corrente anno ed aggiunge che sebbene i rapporti con l'Italia seguitino ad essere poco buoni, la saggia moderazione di Mussolini ha indotto anche Belgrado a riconoscere l'opportunità di un atteggiamento conciliante verso l'Italia. (Che degnazione! N. d. R.).

Quattro nuovi Transatlantici della Navigazione Generale Italiana

GENOVA, 14.

La Navigazione Generale Italiana ha progettato la costruzione di quattro nuovi grandi transatlantici da sostituire alle vecchie unità della sua flotta le quali, per essere già da molto tempo in servizio, dovrebbero essere poste in riposo. Dei quattro piroscafi progettati, due avrebbero dimensioni medie, circa 16.000 tonnellate, e sarebbero adibite alla linea del Centro America e del Pacifico, mntre gli altri due avrebbero proporzioni gigantesche: 45.000 tonnellate, per poter rivaleggiare con i colossi delle marine mercantili estere ed essere in grado di collegare con viaggi celerissimi, l'Italia alle Americhe.

Per la costruzione di uesti due grandi transatlantici occorrerà una somma di 250 milioni.

GLI ESAMI del concorso a 20 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare avranno inizio a Roma a Palazzo Chigi nei primi giorni del maggio venturo.

Hincliffe ha iniziato la transvolata dell'Oceano

Miss Elsie Mackai lo accompagna

LONDRA, 14.

Nella mattinata di ieri nessuna nuova notizia si è avuta sul misterioso raid di Hincliffe; ma sembra ormai non esservi più dubbio che il valoroso pilota stia tentando col suo « Endeavour » la transvolata dell'Alto Atlantico.

Vi è tutta una fioritura di supposizioni sulla identità dello sconosciuto che Hincliffe reca a bordo. Ma in generale si va rafforzando la convinzione che il passeggero, di sesso maschile non abbia altro di maschile che gli abiti o meglio lo scafandro da aviatore. Fino da ieri era sorto il dubbio che lo sconosciuto di Cromwell fosse miss Elsie Mac Kay, la giovane figlia di lord Inkape, partita alla chetichella e sotto mentite spoglie, per sottrarsi, più che alla curiosità del personale dell'aerodromo, al supposto divieto paterno.

Appena sparsasi la notizia della partenza dello « Endeavour », si sono naturalmente dati un gran da fare per svelare il mistero con cui si è voluto tener celato il nome del compagno di avventura di Hincliffe e naturalmente gli sforzi dei « reporters » si sono rivolti alla ricerca di tracce dell'ardimentosa figlia di lord Inkape. E' stato così accertato da informatori della « United Press » che mis MacKay prese alloggio la sera di lunedì in un albergo non molto distante dall'aerodromo di Cromwell dove passò la notte, ma si fece svegliare molto per tempo e uscì la mattina di martedì alle 5, dirigendosi all'aerodromo.

Queste informazioni, che sono state per altro controllate, sono in conflitto con quelle fornite dalla servitù del palazzo di lord Inkape a Londra, dove si afferma che Elsie MacKay uscì di casa ieri mattina martedì alle 8 e partì per ignota destinazione. I domestici aggiunsero che la loro giovane padroncina sarebbe tornata a casa certamente prima della mezzanotte.

La verità è che miss Mac-Kay non è tornata a casa nè prima nè dopo la mezzanotte.

Le ipotesi

PARIGI, 14.

Secondo un dispaccio da New York, l'aeroplano di Hincliffe, l'audace aviatore inglese che sta tentando la transvolata atlantica da est a ovest, sarebbe stato segnalato ieri sera da un vapore francese mentre volava basso sull'Oceano in direzione di ovest. Il dispaccio però non precisa nè il nome della nave nè il punto dove il velivolo sarebbe stato visto ed aggiunge che la notizia sarebbe stata trasmessa da ignoto vapore alla nave francese « Roussillon », la quale a sua volta l'avrebbe radiotelegrafata a New York.

E' certo che l'ardito aviatore inglese e il suo compagno volano da ieri alle ore 13.20, ora dell'ultima segnalazione esatta, al di sopra dell'Atlantico, seguendo la rotta dei transatlantici per New York. Resta a vedere se Hincliffe farà scalo a Terranova o continuerà il volo fino alla costa americana. Un dispaccio americano rafforzerebbe questa seconda ipotesi dando come meta finale del viaggio Filadelfia. Se la meta però è Terranova, sempre che l'apparecchio mantenga la sua normale efficenza, Hincliffe dovrebbe giungervi oggi prima di mezzogiorno, essendo più che sufficenti 24 ore per compiere la transvolata dei 3700 chilometri che separano Terranova dall'Inghilterra.

Finora nessuna notizia

LONDRA, 14.

Un comunicato del Ministero dell'Aeronautica informa che l'aviatore Hincliffe, il quale sta tentando la traversata dell'Atlantico dall'est all'ovest, avrebbe dovuto raggiungere la costa americana prima delle ore tredici di oggi. L'ultimo passaggio dell'aeroplano è stato segnalato a centosettanta miglia ad ovest della costa irlandese.

LONDRA, 14.

Fino alle ore quindici e quarantacinque minuti nessuna notizia è giunta sull'aviatore Hincliffe.

Le ultime incerte notizie

LONDRA, 14.

Nessuna notizia è giunta sul volo transatlantico di Hincliffe. Da San Giovanni di Terranova alle 19 si segnala mare buono, tempo buono e nebbia sulla costa americana. Si continua ad ignorare la sorte dell'aviatore.

LONDRA, 14.

L'Agenzia « Reuter » è informata che un telegrafista della Compagnia dei cavi Vestern Union, da Heart San Content Terranova), ha trasmesso il seguente telegramma:

« Il nostro riparatore John Hill dice di aver visto alle 6.33 (ora di Grennwigh) un aeroplano passare in direzione nord-ovest tra Kelligrewe e Holy Rood».

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 14.

Informazioni provenienti da varie parti dell'Isola di Terranova confermano che è stato udito il rumore di un motore di aeroplano, ma dal confronto tra le località e le ore in cui si sono avute le segnalazioni si deve ritenere che esse siano inesatte. Alle 9 l'aviatore era in ritardo di sei ore sul tempo previsto per il suo arrivo alla costa americana.

I TRAGICI PARTICOLARI DEL DISASTRO nella zona di Los Angeles

La spaventosa valanga d'acqua

LOS ANGELES, 14.

Secondo le ultime notizie della zona devastata dall'innondazione prodottasi per il crollo della diga di Saint Francis sul fiume Santa Clara, il numero finora accertato delle vittime ascende a 188. Ma purtroppo questa cifra non può ritenersi definitiva e si calcola che il numero totale dei morti oltrepassi il mezzo migliaio.

Sette villaggi sono in gran parte distrutti e l'ammontare dei danni materiali si fa ascendere a circa quindici milioni di dollari.

Sulla zona colpita dal disastro è stata compiuta una ricognizione aerea e gli aviatori hanno potuto constatare che l'intera vallata di S. Fernando dalla rovina della diga fino al mare è tutta disseminata di relitti ciò che dimostra la spaventosa violenza della grande massa d'acqua che ha devastato la vallata per circa 40 miglia di lunghezza. Il serbatoio è rimasto quasi del tutto svuotato dei dodici miliardi di galloni di acqua (circa 45 milioni di metri cubi) che conteneva.

Sembra po che molti e specialmente gli abitanti dei villaggi più a valle non abbiano udito o non abbiano dato la dovuta importanza ai segni di allarme se non quando la valanga d'acqua era già tropop vicina per poter sfuggire alla morte.

Mancano 865 persone

NEW HALL (California), 14.

Le vittime per il crollo della diga sul fiume Santa Clara presso Los Angeles sono purtroppo numerosissime. 60 cadaveri sono già stati identificati e 199 sono ancora da identificarsi. Mancano 865 persone.

Noi e gli allogeni

Il collega Ballaben ha pubblicato l'altro giorno su questo giornale un chiaro articolo sulla politica verso gli allogeni, politica diritta ed energica; che non permetta situazioni doppie e dannose ai fini da perseguire. Le sue idee sono indubbiamente quelle del Governo; idee degne di un Governo forte e che si rispetti.

Gioverà ripetere che gli slavi ed i tedeschi sono ospiti tollerati in casa nostra. Se da ospiti vorranno diventare realmente cittadini italiani, devono osservare le nostre leggi e subire l'influsso rapidamente assimilatore della nostra grande ed antica civiltà.

Donde vennero questi allogeni?

Sembra che con le ultime ondate di barbari venuti ad assalire Roma, venissero spinti innanzi anche queste popolazioni, che poi poterono stabilirsi alla testata delle nostre valli alpine, e nei territori spopolati dove servirono come mano d'opera della gleba.

Forse le invasioni dei turchi fecero rifugiare qeste popolazioni fra le roccie impervie del Carso e fra le prealpi.

Delle tribù slave infiltratesi in Italia, i soli slavi del Natisone e del Cividalese, con l'andar del tempo riconobbero la potenza di Venezia e poi l'Italia e ne divennero cittadini fedeli. Ma tutti gli altri furono dell'Italia ognora e sempre nemici. Ora per essi è giunto il momento di decidersi. Dopo molti secoli l'Italia ritrova le virtù romane e romanamente agisce verso di loro.

Queste tribù vennero spinte passivamente dagli altri popoli entro i nostri confini. Erano come greggi senza una guida; s'ignoravano fra di loro e forse per un millennio subirono questo destino riservato ai popoli deboli che diventano sempre strumento dei più forti.

Venezia, raccolta l'eredità dei Patriarchi di Aquileia, mandò molte di queste popolazioni nella penisola istriana e da esse trasse rematori per le sue galere. Ma già da allora furono gli slavi a servire da strumenti ai nemici di Venezia. Maometto II. spinse le sue orde slave sino alla Livenza; Massimiliano I. mandò contro di noi il Frangipane e le sue bande croate nel 1506-18, e slavi furono i pirati dell'Adriatico; gli Uscocchi, complici e manutengoli dell'Austria ai danni di Venezia.

Sono quindi molti secoli che l'Austria si fece degli slavi strumento ai nostri danni. Ciò è durato dal 1508 al 1918!

In molti di essi, sopravvive ancora quella mentalità, frutto costante di una educazione austriaca durata moltissimi anni. Il clero è il fulcro dell'attuale stato di cose. A suo tempo, prima di Vittorio Veneto, esso è stato la mano destra dell'Austria. Allora il pulpito era tribuna politica e vi veniva predicato invece dell'amore fra il prossimo, l'odio nazionale. Ancor oggi da qualche pulpito parte l'incitamento alla resistenza.

Ed intanto dalla Carniola e dalla Croazia l'Austria faceva venire nelle nostre terre, i suoi impiegati, funzionari, preti, avvocati ed agricoltori.

Ma le nostre famiglie si raccolsero in una ferrea intransigenza. Per i nuovi venienti non s'aprirono i focolari della gente giuliana. La civiltà italica resistette serena alla nuova barbarica ondata ed in ciò consiste il segreto della italianità delle terre giulie, che cessata la procella mondiale l'Italia ritrovò intatte nella lingua, nei costumi e nella fede.

Con la Vittoria abbiamo anche ereditato gli immigrati ai fini austriaci. E per essi, per quelli che di propria volontà han voluto rimanere entro i nostri confini segnati dalla natura e per i figli di essi che verranno, non vi è che un solo e chiarissimo problema: diventare italiani.

La nostra lingua e la nostra cultura li adegueranno presto a questa necessità. Essi devono venir « curati con una politica di lingua e coltura nazionale ». La lingua è il mezzo per giungere alla coltura e questa è la base per adire alla nuova vita. Ed il tutto vada condito con una buona dose di energia e perseveranza fascista.

Non in molti anni l'opera sarà compiuta. Ed allora gli slavi saranno degni di quei loro antichi avi del nord-est del Friuli, che armi alla mano difesero Venezia e quando essa cadde la composero piangendo nella bara.

Quel giorno l'ombra di Dante, paga si leverà sorridendo sui confini rivendicati due volte.

Odo Samengo

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 13 marzo 1928 - Anno VI)

Affari approvati

Pordenone: Contributo pro Albero di Natale ai bimbi poveri — San Giorgio di Nogaro: Somministrazione ai Filarmonici occasione servizi bandistici — S. Quirino: Compenso procaccia prestazione favore Comune — Villa Santina: Assunzione spesa ricevimento ufficiali 15° Artiglieria; contributo acquisto gonfalone municipale — San Giorgio della Richinvelda: Contributo Opera Nazionale «Pro Oriente» — Ovaro: Utilizzazione piante bosco Sot-clap; concessione piante alla Latteria Sociale Liariis — Sutrio: Svincolo cauzione De Mattia appalto manutenzione stradale — Moggio: Contributo a favore Opera «Pro Oriente» — Osoppo: Spese rinfreschi alla Banda cittadina — Udine: Convenzione con Società concessionaria Tranvia Udine-San Daniele per attraversamento Viale Ferriere con binario raccordo — Amministrazione Provinciale: Sussidio alla Federazione Friulana Combattenti — Cividale: Regolamento gestione Case popolari via Duca degli Abruzzi — Udine: Norme formazione elenco poveri Comune — Reana: Congregazione di Carità: prelevamento fondi per far fronte a pagamenti — Sacile: Ospedale Civile: nuova cella mortuaria — Lestizza: Compenso alle guardie campestri per servizio in qualità di indicatori catastali — Buia: Spesa acquisto stemma del Comune — Remanzacco: Acquisto palestra Magnini — Moggio: Sussidio banda cittadina — Maniago: Offerta Comune per albero Natale — Faedis: Contributo manutenzione strada Campeglio — Lestizza: Alienazione relitto stradale a Pagani — Paularo: Lavori strada accesso Chiesa parrocchiale; svincolo cauzione — Segnacco: Contributo per lavori sistemazione canali Consorzio idraulico terza categoria Urana-Soima — San Pietro al Natisone: Alienazione relitto stradale — Palazzolo Stella: Vendita relitti stradali — Moggio: Assunzione spesa funerale Cozzi moglie applicato municipale — San Giovanni di Manzano: Vendita relitto stradale a Moschioni — Pozzuolo, Fontanafredda, Dogna e San Vito al Torre: Aumento un quarto tariffa dazio — Tricesimo: Conferma in carica attuale appaltatore dazio — Vito d'Asio: Lavori costruzione strada Casiacco-Celant-Paluda; Mutui disoccupazione; Transazione con Cooperativa «La Friulana» — Lusevera: Mutuo L. 282.204 con la Cassa Depositi e Prestiti per lavori stradali — Udine: Strada comunale detta «Di Oncs»: contestazione con avv. Feruglio — Amministrazione Provinciale Orfanotrofio «Duca d'Aosta» Gradisca: alienazione appezzamento terreno — Tolmezzo: Compenso Segretario per lavori straordinari — Zoppola, Prata di Pordenone, Spilimbergo e Faedis: Aumento un quarto tariffa dazio — Aiello: Aumento un quarto dazio su bevande — Ronchis: Conferma in carica attuale appaltatore dazio — Moimacco: Aumento un quarto tariffa dazio bevande e maiali — Malborghetto: Regolamento per riscossione dazio su energia elettrica — Tricesimo: Contrattazione prestito con Banca del Friuli per costruzioni cimiteri Arra e Fraclacco — Udine: Cessione gratuita relitto stradale via Codroipo all'Istituto Nazionale per le Case impiegati statali — Cividale: Assicurazione contro incendio Collegio Nazionale — Cavazzo Carnico: Contributo erezione monumento Caduti — Forni di Sotto: Contributo acquisto attrezzi ginnastici.

Affari rinviati

Lusevera: Compartecipazione ricevitore dazio all'aggio corrisposto dall'Intendenza di Finanza per riscossione addizionale governativa — Avoltri: Assunzione spesa acquisto generi alimentari occasione cerimonia ricorrenza entrata in guerra — San Vito al Torre: Aumento contributo Cattedra Ambulante di Agricoltura — Maniago: Contributo Stazione monta taurina — Avoltri: Spesa fornitura generi Congr. Asso.ne Alpini.

Decisioni varie

Cervignano: Ricorso Franceschini contro tassa esercizio (respinge) — Cividale: Contributo Associazione Mutilati Invalidi (approva per l'anno 1927) — Udine: Ricorso Bandera contro imp. valor locativo (respinge) — San Giorgio di Nogaro: Ricorso Vendri contro tassa esercizio (respinge) — Maiano: Acquisto terreno per edificio comunale (non approva) — Castelnuovo del Friuli, Zoppola, Prata di Pordenone, Rigolato, Rogogna, Colloredo di Montalbano, Castions di Strada, Attimis, Lestizza, Martignacco e Pordenone: Bilancio 1928 (autorizza).

Da CIVIDALE
La conferenza del prof. Ragni all'Università Popolare

(14). — La conferenza che il prof. Federico Davide Ragni del R. Liceo Scientifico di Udine doveva tenere il giorno 8 corrente, è rimandata per cause impreviste; avrà luogo invece domani sera giovedì alle ore 20.30 nell'ampia sala delle R. Scuole d'Arte, e ripetiamo a conoscenza del pubblico l'interessantissimo tema: «Il Teatro di Luigi Pirandello». Molte varie ed appassionate discussioni nel pubblico e nella critica destò la produzione teatrale di Pirandello, perciò si fa assegnamento che numeroso sarà l'uditorio che accorrerà ad ascoltare l'illustre conferenziere.

Direzione Corso premilitare

La Direzione del Corso Premilitare di Cividale comunica:

Gli allievi del secondo corso d'istruzione dovranno lunedì 19 corrente m. alle ore 8 presentarsi agli esami. Si ricorda, quindi, che all'adunata di domenica tutti gli allievi dovranno intervenire per non correre il pericolo di non essere ammessi agli esami.

L'adunata di domenica 18 corrente mese sarà alla solita ora presso il Comando della Coorte Cividale della M. V. S. N. Gli allievi dovranno intervenire con la seguente divisa:

Camicia o maglia nera; pantaloni grigio-verdi con fascie mollettiere possibilmente nere.

Coloro che non hanno ancora portato la fotografia dovranno consegnarla domenica.

Le disposizioni di cui sopra servono anche per gli allievi del primo corso.

Sindacato agenti e commessi di negozio

E' indetta per domani 15 corrente mese alle ore 20 nella sede dell'Ufficio comunale della C. N. S. F. (Sede del Fascio) l'Assemblea annuale del Sindacato di categoria con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e Finanziaria — 2. Nomina del Direttorio — 3. Varie.

BENEFICENZA

Per la prossima ricorrenza della Pasqua il signor Luigi Fabris Regio pensionato ha offerto L. 25 al Giardino d'Infanzia. I preposti alla pia istituzione vivamente ringraziano.

Da FLAIBANO
Commemorazione del Duca della Vittoria

(14). — Lunedì scorso nella nostra Chiesa è stata celebrata una solenne Messa funebre alla Memoria del Maresciallo Armando Diaz.

Assistevano alla Messa tutte le Autorità Civili e Politiche, le scolaresche al completo con i loro rispettivi insegnanti, i Fascisti, i Combattenti con i loro vessilli ed il popolo tutto. Prestavano servizio d'onore i Militi volontari in divisa. Ancora una volta il popolo di Flaibano ha dimostrato la sua profonda riconoscenza per il grande artefice della Vittoria.

Da REMANZACCO
FESTEGGIAMENTI RIMANDATI

(14). — La Pesca di Beneficenza alla quale ultimamente sono affluiti altri doni di gran valore; i Concerti delle Bande di Faedis, Orzano e Sammardenchia; i Cori friulani della Società «Jacopo Tomadini»; il Cinema all'aperto; l'illuminazione della piazza, ed il grandioso spettacolo pirotecnico di Giulio del Zotto, sono rimandati a domenica 18 corrente mese, ed a lunedì (festa di S. Giuseppe).

Da REANA
Utili provvidenze del Podestà

(14). — La popolazione è riconoscente al Podestà di questo Comune comm. Abatino il quale in meno di un anno di amministrazione, ha saputo sistemare le finanze comunali, chiudendo alla pari la gestione 1927 e ciò non solo senza applicare nuove tasse, ma riducendo del 10 per cento quella di famiglia.

Inoltre ha ottenuto che fosse costruita una stazione in muratura al bivio di Tricesimo per la fermata del Tram Udine-Tarcento, per modo che i passeggeri trovano un riparo dalle intemperie e dal sole nella stagione estiva. Per di più è riuscito ad aprire a Qualso, frazione importante del Comune — 1000 abitanti — uno splendido Asilo che, come da autorizzazione chiesta al Primo Ministro, sarà intitolato a «Rosa Maltoni-Mussolini», madre del Duce. L'Asilo, ceduto ed adattato alla bisogna, è stato donato dal cav. Cattarossi Luigi che spese una somma non indifferente per ridurlo abitabile non solo, ma rispondente alle esigenze didattiche.

Ci consta che il comm. Abatino, decorato più volte al Valor Militare, vecchio soldato e che ha dato un figlio alla Patria, e riconfermato Presidente della Sezione Combattenti, ha manifestato il desiderio che allo stesso Asilo stabilisca anche una scuola di rammendo e di ricamo per le Giovani Italiane ed una scuola di soccorso per le medicature di urgenza.

Un vivo elogio pertanto al cav. Luigi Cattarossi il quale in circostanze simili ha saputo dimostrare quanto affetto porti al suo paese, ed al comm. Abatino, Podestà, il quale regge l'amministrazione comunale con sano criterio, con giustizia e con fermezza.

L'Asilo, a quanto si afferma, sarà solennemente inaugurato il 19 corrente e si spera nell'ambito intervento di Sua Eccellenza il Prefetto e del Vicario Generale che dovrà benedire l'Asilo.

Da PORDENONE
Riunione degli Avanguardisti

(14). — La locale sezione avanguardista così ci comunica:

Oggi 15 marzo, alle ore 8.30 pomeridiane, tutti gli avanguardisti, iscritti alla locale sezione, hanno l'obbligo di intervenire alla sede nella Casa del Fascio. Vi sarà una riunione della sezione avente per scopo di portare a conoscenza degli avanguardisti, comunicazioni molto importanti. Ogni partecipante dovrà essere in divisa completa. Contro gli assenti non giustificati seriamente saranno presi gravi provvedimenti disciplinari.

AL POLITEAMA ROMA

Domani e venerdì preceduta da un film L.U.C.E. verrà proiettato «Gioco dell'onore» con Fellows, Stevenson, Ridgewey, Messinger.

ESAMI DEI PREMILITARI

Domenica sono fissati gli esami per i corsi di Pordenone, Roveredo, S. Quirino, Cordenons, Tiezzo ecc.

La Commissione composta da un maggiore del R. E. e da un capitano e da un centurione inizierà il suo lavoro alle ore 8. Il corso di Pordenone verrà esaminato alla mattina, gli altri nel pomeriggio dalle 14 alle 18.

Data la preparazione e l'amore che gli istruttori preposti all'onorifico ma difficile compito hanno dimostrato nell'assolvere l'incarico avuto, siamo certi che gli esami stessi daranno indubbiamente [illegible] degli esaminati ed alla Milizia che ne curò l'istruzione.

Da CAMPOROSSO
Importante assemblea del Fascio

(14). — Domenica, con l'intervento delle Autorità locali, si è riunita l'assemblea della locale Sezione del P. N. F., sotto la presidenza del Segretario politico signor Saverio Flotta.

Alla riunione, improntata a fervido entusiasmo, parteciparono 25 Camicie Nere su 42 iscritti, tra cui i Militi di questo Manipolo, 20 allogeni ed altri.

Aperta la seduta, prese subito la parola il Segretario politico signor Flotta che al disciplinato e attento uditorio dice tra l'altro:

« Camerati! L'odierna assemblea avrebbe dovuto essere presenziata dal Fiduciario mandamentale che per plausibili raigoni ne è impedito. Egli si è dovuto recare ad altra riunione, e pertanto porgo a voi il suo saluto; a questo aggiungo il mio anche alle Autorità intervenute.

« Io non mi accingo ad infliggere a questa assemblea la mortificazione di un lungo discorso; la nostra dottrina fascista insegna che noi dobbiamo detestare le mollezze di certa retorica, perchè Fascismo è sinonimo di azione. L'esempio vibrante discende dal nostro possente Duce che, di minuto in minuto, di ora in ora, instancabilmente, col Suo ingegno luminoso, con la Sua tempra di acciaio, col secco linguaggio dei fatti, scatena contro il mendace panegirico dei tempi minori, una silenziosa e serrata risurrezione di opere, attraverso le quali l'Italia si è ormai affermata nel suo sacrosanto diritto e di potenza.

« Voglio qui rendermi interprete della incrollabile fede di queste Camicie Nere negli ordini del nostro Duce a cui sono indissolubilmente vincolati l'affetto e le speranze di tutti gli italiani, la fede nella gloriosa Casa Savoia che ha conosciuto la via degli ardimenti, la fede nel Fascismo, la fede nei destini d'Italia, la più degna dell'amore del genere umano e il cui spirito luminoso di civiltà è tornato e continuerà nel corso dei secoli a risplendere come una stella che non tramonta ».

Venendo a parlare dell'attività della locale Sezione, il Segretario politico continua:

« Da pochi mesi, nominato Segretario politico dalle Superiori gerarchie, accettai l'incarico con fascistica disciplina, sapendo di sobbarcarmi ad una grave compito per la situazione etnica del luogo. Trovai il Fascio di Combattimento poco ordinato e la vita amministrativa scomparsa. Dovetti non poco faticare per rimettere almeno un po' di ordine e per riordinare le file delle Camicie Nere, provvedendo in confronto di alcune che dimostrarono poco interessamento, se non apertamente con parole, con la completa mancanza di quella disciplina che è il primo obbligo di ogni scritto. Fascista vuol dire essere soldato di una fede e ricordo il giuramento fatto da noi tutti e cioè di ubbidire senza discutere. Eliminato qualche inconveniente e chiarificato qualche malinteso, mi onoro di avere aumentato le file delle Camicie Nere del confine con altre molte di più, sicuro di aver trovato in loro dei camerati di spirito e di fede fascista che mi coadiuveranno nel faticoso e quotidiano lavoro in questa valle che più delle altre sente il bisogno di una parola stimolatrice ».

L'oratore parla quindi della organizzazione giovanile camporossiana, notando di avere prima di tutto dedicato le sue cure ai più piccoli, inquadrandoli in un Manipolo di 45 inscritti.

Il suo plauso ed il suo riconoscimento ai due Camerati Insegnanti, Pfeiffer e Luciano, che curano con amore le istituzioni dianzi ricordate. Ha dato pure l'incarico al Camerata Pfeiffer, che gli ha promesso tutto il suo appoggio, di iscrivere per il 25 marzo tutti gli altri piccoli che compiono il prescritto ottavo anno di età.

Quanto concerne gli Avanguardisti qui a Camporosso, nulla di fatto e sarà sua cura organizzare anche questa schiera di giovani ora abbandonata.

Un Comitato di gentili signore di Camporosso si presta amorevolmente per la organizzazione di una festa di beneficenza nel prossimo maggio e spera nella compatta adesione di tutta la popolazione. Così spera di sistemare definitivamente tutte le locali organizzazioni giovanili nella parte amministrativa.

Questo mese in tutta Italia si celebra un rito: la Leva Fasciste, per ordine del Duce, in forma solenne. Nel giorno della fondazione dei Fasci entrano nelle file, giurando incrollabile fede, i giovani di 18 anni, passando dagli Avanguardisti al Partito ed alla Milizia contemporaneamente. Mentre nei capoluoghi di Provincia i giovani ricevono la divisa, il moschetto e la tessera, noi qui, a Camporosso, dovremo per questo anno limitarci ad una semplice ma austera cerimonia. D'accordo col signor Podestà, raduneremo vecchi e giovani per ricordare loro la fatidica data e spiegare come con ferrea volontà ed assoluta disciplina un piccolo nucleo di forti anime, con in testa un Condottiero valoroso e magnifico, seppero formare la Nuova Italia degli italiani. Infine io spero fermamente che per la prossima ricorrenza della Marcia su Roma potrò presentarvi superbamente le organizzazioni giovanili di Camporosso al completo ».

A questo punto chiede la parola il camerata Giorgio Klinar, che interprete dei sentimenti delle Camicie Nere allogene, assicura la fede e compatta collaborazione di esse in tutto quanto il Segretario politico espresse doversi svolgere a Camporosso, per la organizzazione giovanile ».

Riprende la parola il Segretario politico che dice:

« Oltre a curare lo spirito e la fede fascista, mi stanno a cuore anche tutti gli altri problemi della borgata e ciò per il bene di tutti. Non mancherò mai di aiutare i Camerati fin dove le facoltà della mia carica sono udite.

Credo di aver riassunto tutta la mia opera di pochi mesi in poche parole ».

Prima di chiudere la sua relazione, il Segretario politico tributa viva gratitudine ai Camerati Capo Manipolo Del Giudice e Capo Squadra Cecconi, che rappresentano degnamente la nostra Milizia, vigile e sicura custode della rivoluzione fascista e dei nostri Sacri confini; Camerati dai quali sempre e dovunque ebbe fervido appoggio.

Rivolge pure un sentito ringraziamento e un cordiale elogio al brigadiere Domenico Sticchi, qui presente, che lo ha coadiuvato in tante occasioni, con quello spirito di disciplina che è propria dell'Arma Benemerita. Non esclude dalla sua viva gratitudine e dal suo sincero plauso tutti i Fascisti della Sezione.

Segue la relazione finanziaria, tenuta dall'insegnante Enrico Pfeiffer, per l'anno 1927, ed il bilancio 1928, che fu approvato ad unanimità.

Commemorato il Duca della Vittoria con un minuto di raccoglimento, l'assemblea, con vivo plauso al Segretario politico, si sciolse fra il più grande entusiasmo.

Furono spediti telegrammi alla Duchessa della Vittoria, al Segretario del Partito S. E. Turati e a S. E. il Prefetto di Udine.

Da CLAUZETTO
Assemblea del Fascio

(14). — Nel pomeriggio di domenica 11 corrente, nella sala Municipale si è riunita l'assemblea di questo Fascio.

In rappresentanza del Direttorio Federale l'adunanza, che riuscì numerosa ed animata, fu presieduta dal Fiduciario Mandamentale, Maggiore avv. cav. Marin.

Il Segretario Politico, Baschiera, lesse una dettagliata relazione sull'attività svolta dalla Sezione indicando i compiti dell'immediato domani.

Nell'esame dei problemi locali fu posto in rilievo la necessità di favorire la pastorizia, unica cultura od industria che abbia possibilità di vita in questi luoghi e di fronteggiare con opportuni provvedimenti la difficile economia agricola della montagna, ove i sistemi di cultura non sono suscettibili di cambiamenti, mentre i progressi agricoli della vicina pianura hanno grandemente rinvilito tutti i prodotti locali.

L'avv. Marin, portato ai fascisti il saluto del Segretario Federale avv. Cesare Perotti e quello di S. E. Augusto Turati, rievocò con parola vibrante e commossa la figura del Maresciallo Diaz e l'opera animatrice che lega indissolubilmente alle fortune d'Italia il nome del Duca della Vittoria.

Comunicava quindi le direttive che la Direzione centrale del Partito dirama a tutti i Fasci e che devono essere languida per le realizzazioni dell'Anno VI prima fra tutte il perfezionamento delle organizzazioni giovanili.

Da POCENIA
Una brigantesca aggressione

(14). — Due sconosciuti l'altra sera aggredirono a colpi di bastone nei pressi di Torsa, il mugnaio Giuseppe Deganis di anni 62 da Torsa, mentre ritornava con un carretto da Marano ove si era recato per affari e aveva incassato un migliaio di lire.

Il figlio Luigi, mosso incontro al padre che ritardava, lo trovò svenuto in un fosso mentre il mulo e la carretta erano sulla strada.

Trasportato a casa, il disgraziato mugnaio fu visitato dal dott. Scialino che gli riscontrò una ferita alla regione retro-auricolare, guaribile in una trentina di giorni. Ciò che preoccupa è la minaccia della commozione cerebrale; perciò il Medico si riservò la prognosi.

Il vecchio Deganis non fu in grado ancora di profferir parola che portasse qualche luce sul delitto e sui feroci aggressori che lo depredarono del cappotto e del danaro che aveva con sè.

Da CERVIGNANO
PROMOZIONE

(14). — Con recente provvedimento il Centurione cav. Giuseppe Rinaldi è stato dal Comando Generale della M. V. S. N. promosso al grado di seniore con anzianità dal 28 ottobre 1927.

Fino dal febbraio 1923 allorchè fu costituita la M. V. S. N. fu incaricato di formare la Centuria di Cervignano e in breve tempo, seppe restituire un bel reparto che conta oggi circa trecento uomini disciplinati e animati di spirito di sacrificio.

La notizia della promozione è stata accolta con soddisfazione.

Da CAVAZZO
CONFERENZA AGRARIA

(14). — Domenica 11 marzo, nella Sala del Municipio, gentilmente concessa, il Titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, dott. Carlo Sambucco, tenne ad un numeroso gruppo di agricoltori di Cavazzo e delle vicine frazioni, una conferenza sul tema « Per un maggiore sviluppo della gelsicoltura ».

Cronache Goriziane

Per la visita di S. E. Turati a Gorizia

GORIZIA, 14.

Ferve il lavoro di preparazione per ricevere nel modo più degno S. E. Turati. La sua venuta tra noi ha infatti uno scopo altissimo e squisitamente politico.

La segreteria federale, sta elaborando il programma dei ricevimenti, in perfetta concordanza con le autorità locali, primo fra cui S. E. il Prefetto comm. Cassini, che della visita di S. E. Turati particolarmente s'interessa. E' stato concretato un programma in linea di massima.

Saranno riunite a Gorizia tutte le camicie nere della provincia e i giovani avanguardisti, per assistere al solenne giuramento dei propri compagni di fede e di passione. La grandiosa adunata di tutte queste forze, sarà stabilita in piazza Cesare Battisti, dove, saranno schierate le legioni delle vecchie e delle nuove forze fasciste goriziane. Per tale occasione anche i sindacati si riuniranno, in gruppi, per partecipare, prima alla grandiosa dimostrazione di forza e di compattezza e poi alla imponente sfilata che si farà in corso Verdi.

Domenica 18 corrente alle ore 10.30 si raduneranno nella sala del «Littorio» tutti i segretari politici, commissari straordinari e delegati rionali dei Fasci della Provincia per concretare le modalità del concentramento delle forze fasciste isontine a Gorizia e per ricevere dal Segretario Federale istruzioni sullo svolgimento delle cerimonie indette per il 24 corrente.

L'arresto di una guardia campestre

Due soldati, trovandosi a passare per la strada campestre a Lucinico, rinvennero sul terreno un troncone d'albero che ostruiva il passaggio. Raccolsero il troncone, per sgomberare la strada e stavano per gettarlo in parte, quando giunse sul posto la guardia campestre Domenico Vidos, da Lucinico che interrogò i militi sulla provenienza di quel tronco d'albero e, sostenendo che lo stesso era stato rubato alla legittima proprietaria Clementina Bressan, di 53 anni, da Lucinico, pretese, per omettere la denuncia di furto, che i soldati gli dessero 10 lire. I due militi consegnarono alla guardia le 10 lire, ma si recarono poi a denunciare l'atto compiuto dalla medesima al comando dei carabinieri di Piedimonte del Calvario i quali in seguito, arrestarono la guardia campestri, per concussione.

L'arresto di una madre snaturata

Nei pressi della stazione di Serravalle, fu rinvenuto sotto un mucchio di sassi, un feto maschio, stato evidentemente abbandonato in quel sito da una madre snaturata dopo di averlo dato alla luce.

I carabinieri, attivando tosto minuziose indagini, poterono stabilire che a sgravarsi del feto altri non era se non la trentenne Francesca Begus, abitante nella frazione Blovizza, che messo alla luce la creaturina la strozzò. La donna fu subito arrestata. Sul posto si recarono le autorità giudiziarie di Gorizia con il cav. Vuelterrini per i necessari accertamenti.

Domani avrà inizio alla Corte d'Assise il processo contro Eugenio Drofenik di ignoto e di Maria Drofenik, nato il 9 maggio 1905 a Trieste, cittadino jugoslavo, residente a Rogasca Slatina, carrettiere, detenuto alle carceri di Gorizia, imputato di avere il 10 gennaio 1927, a Brestovizza in Valle, con minacce della vita a mano armata costretto Francesca Ferfoglia a soffrire che esso s'impossessasse di denaro contante ed oggetti preziosi del complessivo valore di L. 2 mila spettanti ad Andrea Ferfoglia. Presiederà il dibattimento il cav. uff. Ferri; P. M. cav. uff. Giuseppe Tripani, cancelliere signor Abruzzese. Difensore avv. Zennaro.

UN URTO FRA AUTOMOBILI

Questa sera, mentre l'autolettiga della Croce Verde, stava per uscire dal recinto dell'Ospedale comunale in via Brigata Pavia, fu investita da una Fiat 509 guidata dal dott. Gino Cassanego. Per fortuna non si ebbero a lamentare danni alle persone. L'autolettiga ebbe a riportare guasti irrisori. Più gravi sono i guasti della macchina investitrice.

BICICLETTA RUBATA

Ignoti rubarono a Antonio Volpis, di 18 anni, abitante in via Carducci 15, la bicicletta lasciando incustodita sotto l'atrio della casa n. 7, in vale XXIV Maggio. Denunciò il furto patito ai carabinieri.

Da GRADO
Esperanto

(14). — Ieri sera, in un'aula delle nostre scuole comunali, ebbe luogo l'inaugurazione di un corso di esperanto alla presenza di un foltissimo pubblico al quale, l'egregio dott. Bruno Andlovitz, spiegò l'importanza che va assumendo questa lingua ausiliaria in tutti i campi della vita sociale. Inoltre egli intrattenne gli intervenuti spiegando i mezzi con cui propagandare la lingua esperanto, e mettendo opportunamente in rilievo l'utilità pratica della lingua stessa.

Indi il dott. Andlovitz completò la serata iniziando il primo corso gratuito di esperanto.

Dov'è il re del pollaio?

Il signor Alessandro Tarlao, abitante nella nostra città, in via Donizetti, ieri, recatosi a fare la solita ispezione al pollaio, constatò molto amaramente che all'appello non rispondeva il «re» del pollaio, un bellissimo tacchino del peso di tre chili circa. E, per quanto il signor Tarlao abbia girato per vedere se gli riusciva di mettersi sulla pista del fuggiasco dovette ben presto desistere dal suo proposito essendo che il pennuto non aveva lasciato la benchè minima traccia di sè.

Al signor Tarlao non restò altro che denunziare il «mancante» alla nostra stazione dei carabinieri i quali, certamente, se non riusciranno a rintracciare la refurtiva, cercheranno di scovare l'ignoto ed originale buongustaio.

L'ARRESTO DI UN LADRO

E' stato arrestato per mandato di cattura, certo Facchinetti Antonio, d'anni 26, da Grado e abitante in via R. Marina, perchè condannato, già dall'ottobre scorso dalla Pretura di Trieste, a un mese di prigione per furto. L'arrestato è stato inviato alle carceri mandamentali di Cervignano.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 14 marzo 1928

	ore 8	ore 14	ore 17
Pressione a 0°	749.24	750.12	751.62
Pressione al mare	760.43	761.18	762.83
Temperatura	6.5	11.5	6.8
Umidità (0-100)	76	57	62
Vento Direzione	ESE	ESE	ESE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	8	0	0
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,4
Temperatura minima: 3,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti forti e moderati del primo e del secondo quadrante; cielo coperto; temperatura sotto la normale.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA UDINESE

Il problema della bonifica della Bassa Friulana

La nobile adesione del "Popolo d'Italia,,

Il «Popolo d'Italia» di ieri riportando il comunicato della riunione dei Podestà e dei Segretari politici tenutasi lunedì a San Giorgio di Nogaro in seguito a convocazione da parte del Comitato Intersindacale, faceva seguire al comunicato stesso il seguente chiaro e inequivocabile commento:

«Dal testo della discussione della riunione udinese, risulta evidente come sia ardente desiderio e necessità del Fascismo provinciale friulano di realizzare in pieno la bonifica della Bassa Friulana. Noi che abbiamo interpretato fedelmente gli interessi della nobile provincia di Udine, saremo, in ogni contingenza, vicino ai fascisti perchè la loro aspirazione sia presto tradotta in realtà. E' urgente non perdere tempo. Non vi possono essere deviazioni. Le forze devono tendere alla concordia. Una provincia prolifica come quella di Udine che non può fruire, come in passato, dell'emigrazione temporanea nei paesi dissestati dell'Europa Centrale, deve trovar posto per tutti i suoi figli nella terra fertile del Basso Friuli. Il problema ha carattere economico e profondamente sociale».

In risposta a questo commento, che assicura il validissimo appoggio del Direttore del massimo organo del Fascismo, il Segretario della Federazione fascista friulana ha spedito il seguente telegramma:

«Gr. Uff. ARNALDO MUSSOLINI
«Popolo d'Italia»
MILANO

Rinnovo a Voi e al «Popolo d'Italia» i sentimenti di riconoscenza e di devozione per il nuovo autorevole consenso. Le Camice Nere del Friuli esultano perchè la Vostra nobile anima fascista vibra all'unissono con il loro spirito tutto dedito nell'opera umile e tenace al bene della loro Terra, al buon nome del Fascismo.

Il Segretario Federale
Avv. CESARE PEROTTI».

L'avv. Perotti
Segretario della Federazione Fascista visita il Comando della 63.a Legione

Ieri, alle ore 15, il Segretario politico della Federazione Provinciale Fascista, avv. Cesare Perotti, accompagnato dal Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. co. Raimondo de Puppi e dal suo Segretario particolare dott. Cibischino, ha visitato la Sede del Comando della 63a Legione «Tagliamento».

L'avv. Perotti dopo essersi intrattenuto col Comandante della Legione cav. Macellari, sulle modalità da seguire circa la seconda Leva fascista, ha visitato tutti gli Uffici del Comando ed i locali adibiti a deposito materiali, compiacendosi dell'ordine e della disciplina dei Militi in servizio e rallegrandosi sopratutto della organizzazione militare del Comando e dello spirito fascista che anima gli Ufficiali e le Camice Nere in servizio permanente e continuativo, con i quali si è soffermato a conversare lungamente.

La gradita visita del Camerata Segretario Federale avv. Perotti è stata salutata con affettuosa cordialità da tutte le Camice Nere del Comando.

Omaggi di devozione a S. E. Bianchi

Oltre agli annunciati telegrammi di devozione e di felicitazioni inviati a S. E. Michele Bianchi in occasione della sua nomina a Sottosegretario degli Interni, riportiamo il seguente:

«Eccellenza MICHELE BIANCHI - Roma — Volsero propizi destini Italia mercè Fasci interventisti e Marcia su Roma coadiuvatore prezioso Duce magnifico Eccellenza Bianchi ossequiato vecchi estimatori e fra essi Segretario Comunità Artigiane Friuli: LIBERO GRASSI».

Il Prefetto partito per Roma

Ieri sera S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Agostino Iraci è partito per Roma chiamatovi da ragioni del suo alto ufficio.

Incendi di boschi
ed esagerazioni di corrispondenti

Spesso nel riferire intorno ad incendi che si verificano sui boschi, i giornali ne esagerano la portata, ingenerando ingiustificati allarmi nel pubblico e nelle Autorità. Rare volte le notizie date con lusso di particolari rispondono al vero stato delle cose.

Miseri cespuglieti passano spesso per superfici coperte da veri e propri boschi; si danno per distrutte considerevoli estensioni di boschi, mentre in effetti non si tratta che di limitate superfici; si danno per irreparabilmente perduti appezzamenti boschivi che realmente non hanno subito se non il solo avvampamento delle foglie, per cui alla seguente primavera si rimettono dal danno sofferto.

Ad evitare per l'avvenire il ripetersi di inesattezze simili, il Comando della Milizia Forestale raccomanda ai corrispondenti di giornali prudenza nel trasmettere le notizie, disponendo che i Comandi locali della Milizia Nazionale Forestale forniscano dati precisi sulla causa di essi incendi, sulla superficie percorsa dal fuoco e sul danno effettivamente arrecato ai boschi.

Iscrizioni alla scuola di dizione
dell'O. N. Dopolavoro

L'Ufficio stampa dell'O. N. D. comunica:

Sono aperte presso la sede provinciale dell'O. N. D. via Villalta n. 14, le iscrizioni alla scuola di dizione. Il termine utile della domanda in carta libera o della prenotazione orale presso la Sede, scadrà il 1° aprile.

La scuola di dizione si propone di far nascere il gusto per la lettura d'arte e di avviare i migliori alunni alla recitazione. Nessuna restrizione è pregiudizialmente posta all'accoglimento delle domande.

Con successivo comunicato si fisserà la data del primo convegno. Ufficialmente la Scuola si aprirà il 1.o aprile p. v.

Università popolare
Gino Fogolari parla di Paolo Veronese

Il prof. Gino Fogolari, Soprintendente dei Musei Veneziani, è tornato fra noi a commemorare il quarto centenario della nascita di Paolo Veronese (1528-1588). Poche linee ci sono consentite per questa relazione, attraverso alla quale peraltro non sarebbe possibile rendere il senso di smarrimento e di meraviglia procurato agli ascoltatori dalla chiara sintesi dell'operosità titanica del pittore, le cui grandi tele passarono in superba visione allo schermo, meravigliose e possenti.

Il conferenziere mise in luce la foga decorativa ed architettonica di questo genio del Rinascimento, per il quale la tela diventava pretesto a vaste opere ariostesche, affollate di figure fin sopra le architetture, con danno dell'unità d'azione, ma con arricchimento musicale ed orgiastico dei particolari coloristici. Diversamente dal Tintoretto, pittore di profondità non solo prospettiche ma pure psicologiche, Paolo vuole tutto in primo piano, tutto fastoso e magniloquente. Gioca da un lato colle ardite costruzioni coll'estro d'un fantastico architetto e si perde poi in molteplici scenette realistiche di bambini, di cani, di gatti, di uccelli. La sua arte, con mescolanza curiosa di sacro e di profano, si appunta nelle cene, famosissime delle quali la cosiddetta «Cena in casa Levi» del 1571, che valse al pittore il processo dell'Inquisizione.

Paolo era stato chiamato a Udine, dove avrebbe decorato la grande sala del Castello. L'incendio della Sala del Consiglio in Palazzo Ducale ci tolse questa ventura; poichè egli dal 1574 fu tutto occupato nei vasti dipinti nuovi e doveva lasciare il fastigio della sua arte nell'immenso Trionfo di Venezia.

Alla dotta conferenza applauditissima assisteva un folto gruppo di studenti del R. Liceo Scientifico, guidati dal loro insegnante di disegno, prof. architetto Riccardo Bartolomasi.

Galeso.

Echi della Conferenza
sulla battaglia di Custoza

La gentile signora Bice Berghinz vedova Capellani ci scrive da Fraelacco e di buon grado pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Leggendo sull'odierno «Giornale del Friuli» il riassunto della conferenza «La tragedia di Custoza» trovo che il conferenziere nel ricordare i concittadini che parteciparono alla battaglia, ha dimenticato il mio Venerato Padre Colonnello Bernardino Berghinz, emigrato in Piemonte nel '59 e che vi combattè col grado di luogotenente nei Lancieri «Aosta», avendone la medaglia al valore.

S'Ella può far aggiungere questo fatto nel giornale di domani, mi farà cosa gratissima.

Distinti saluti.

Bice Capellani Berghinz.

***

Notiamo che alla battaglia di Custoza ha partecipato tra gli altri concittadini anche l'egregio cav. Luigi Conti.

Il ritiro della tessera dei Commercianti

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

I Commercianti residenti a Udine e nei Comuni del II Mandamento di Udine che hanno versato l'importo della tessera Confederale per il 1928 sono invitati a ritirare la tessera stessa, presso la Federazione, nelle ore di ufficio.

Si avvertono nel contempo i commercianti che non hanno ancora versato l'importo della tessera, che nei prossimi giorni un incaricato della Federazione si recherà a visitarli per incassare l'importo stesso.

A Nevea

Il Gruppo Alpinistico del Dopolavoro Sportivo Udinese indice per domenica 18 una gita a Sella Nevea, con partenza da Udine con automezzo sabato 17 alle ore 19.30 dal Caffè «Roma» (via Mercatovecchio).

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese, via Villalta, fino alle ore 12 di venerdì 16 corrente.

Prezzi fissi e vendite a contanti

Con fine ironia, in un articolo pubblicato lunedì scorso sul «Corriere della Sera», Alberto de Stefani salutava il tramonto di una delle più vecchie tradizioni radicate nel nostro popolo: l'abitudine di contrattare sui prezzi di vendita al minuto.

La decisa volontà del Governo Nazionale espressasi in questo senso con la emanazione di rigorosissime norme sull'applicazione dei cartellini alle varie merci poste in vendita, ed i continui sforzi del Centro, manifestantisi attraverso la quotidiana attività dei Comitati Provinciali Intersindacali, per condurre a poco a poco la nostra gente su quella che è la nuova concezione del prezzo fisso seconda la modernissima economia, favoriscono quest'opera di moralizzazione del commercio, come gli economisti la vogliono chiamare, ma che io, con termine più preciso o forse più adatto ad esprimere il movimento economico dei nostri giorni, la definirei meglio, la modernizzazione del commercio.

Noi italiani, è l'antico difetto che continuamente e vicendevolmente ci rinfacciamo, paventando sia pur in noi stessi che lo diciamo, quelle che potrebbero essere le inepitabili od ipotetiche conseguenze di un repentino mutamento in una certa linea di condotta, siamo troppo attaccati alla tradizione per poter adattarsi ad abbandonarla anche nella prospettiva di un miglior risultato finale.

Quel nostro caratteraccio di begare su ogni inezia o di porre in dubbio il verbo che ci viene insegnato, fanno sì che anche nel campo prettamente economico si palesi questa nostra dote particolare per la quale siamo indotti ad esempio di offrire dieci laddove il commerciante ci domanda quindici.

E' un'abitudine, se volete, una cattiva abitudine dico io. Una abitudine, aggiunge de Stefani appositamente creata dai furbi per rifarsi sulle spalle dei tonti di quella leggera differenza che a ragion veduta avrebbe di necessità dovuto gravare... sul portafoglio di quelli.

Starei per dire è un vizio di natura: della nostra natura di italiani, di gente esuberante di spirito ed incontinente di soverchia disciplina.

La si sente ovunque; ed è quasi una ridicola e talvolta divertente commedia l'assistervi, la contesa fra il rivenditore da una parte e il compratore dall'altra. Ma prova pure ad andare a dire a costui che il prezzo che il primo ha richiesto è il giusto prezzo stabilito in base a quei certi dati di aumento sul costo di origine dovuti a spese di trasporto, dazio, percentuale minimo di guadagno del rivenditore, cali e perdite eventuali! A quello proprio interessa se la merce da un costo di dieci è stata portata di necessità ad un prezzo di vendita al minuto di quindici! Se il venditore chiede quindici è segno che la merce vale dieci: nè più nè meno. Ed il venditore furbo che sa, domanda venti per ottenere quindi. Logico!

Oggi no più questo. Comunicati e comunicati: Federazioni Fasciste dei Commercianti, Unioni Industriali, Enti della Cooperazione, Comitati Intersindacali, ci prospettano il nuovo sistema di compra-vendita: prezzo fisso, cartellini sulle merci; prezzo fisso uguale a prezzo giusto.

Termine quindi all'eterna contesa della buona massaia col caparbio negoziante. Il cartellino ti dice il prezzo: basta, non ci sono discussioni. Non ti va? Bene, cambia negozio; probabilmente altrove troverai lo stesso.

Ci americanizziamo un poco: dicendolo con una frase che ormai sa del rancido. E ci americanizziamo non per il fatto che si segua d'appresso quello che i signori dell'altro continente hanno già fatto, ma perchè meglio ci azzarderemo dire che abbiamo raggiunto quel grado di modernissima civiltà in ogni campo della vita sociale e più di tutto in quello economico sul quale un poco vergognosamente per noi, altri hanno già esperimentato nella pratica i magnifici effetti.

Resta la questione delle vendite a pagamento dilazionato. Altro tasto doloroso che troppo spesso risuona dell'ingordigia del rivenditore, fino a un certo punto solo giustificata dalla perdita degli interessi sulle somme dovute a termine, e conosce la consapevole accondiscendenza del consumatore che è conscio della frode che quotidianamente si tenta e si opera ai suoi danni, ma che tace per tema di perdere quel credito senza il quale sembrerebbe non potesse campare. E' una piaga dolorosa e difficilmente curabile. Una piaga degna della più precisa attenzione.

Alcuni Comitati Intersindacali hanno creduto di abolirla, o almeno di ridurla stabilendo un tasso d'interesse sulle somme dovute a termine. Io dico hanno fatto bene ed hanno fatto male al tempo stesso.

Hanno fatto bene se hanno avuto per mira di decidere il consumatore al pagamento a pronti, piuttosto che vederlo assoggettato ad una doppia perdita, diciamola pure così, quella di pagare il saggio di interesse e quella dovuta alla maggior spendita per l'arrotondamento delle cifre sulle somme da iscriversi nei cosidetti libretti di spese.

E' un fatto che se uno che deve comprare o pagare a pronti, puta caso un etto di formaggio di L. 1.40 il commerciante gli darà il suo etto di formaggio e non parlerà più, ma se il commerciante sa che il pagamento sarà a fine mese non esiterà ad obbiettare che essendovi qualche grammo di più dei cento nella merce pesata sarà indifferente per il consumatore se il debito di L. 1.40 si porta a L. 1.50.

Hanno fatto male da un altro lato in quanto hanno quasi legalizzato in una norma di principio quello che è un difetto ed una debolezza del commercio al minuto.

Ebbene arriveremo un giorno all'abolizione di questo brutto sistema? Speriamo di sì: confidiamo nell'opera attiva dei Comitati Intersindacali. Ma non facciamoci sentire dalle nostre donne!

ALDO FANTINI.

Proteggiamo l'infanzia

Riceviamo:

Esposi su queste colonne il 26 novembre u. s. una mia proposta che interessava direttamente l'Opera Nazionale di Protezione per la Maternità e l'Infanzia, proposta che si riferiva a quel principio sostanziale che è l'alimentazione artificiale dei bambini.

Non so se tale articolo sia sfuggito, ed è precisamente per questo che sento il dovere di ritornare sull'argomento, poichè da quando il Duce e il «Popolo d'Italia» hanno iniziata la campagna demografica, ogni Provincia a mezzo della sua Opera Assistenzial edeve contribuire alla battaglia.

Di recente, l'ing. Folli di Milano, rilevando le inesattezze del prof. Coletti che attribuiva l'eccessiva mortalità dei bambini all'allattamento artificiale, dimostra, ne la rivista «Il latte», esattamente il contrario. Infatti egli afferma che i paesi che sono più progrediti nei venti anni trascorsi dal 1905 al 1925 sono precisamente quelli in cui maggiormente è diffuso il tanto deprezzato allattamento artificiale, ed aggiunge: Noi siamo i primi ad ammettere l'assoluta indiscutibile superiorità dell'allattamento materno su tutti i più perfetti trovati della scienza moderna per l'allattamento artificiale, ma quando il latte materno per forza di cose viene a mancare, bisogna bene che l'uomo civile trovi il surrogato, che non è per nulla così inottenibile come si crede, là dove ci si prende la cura di cercarlo.

Conclude augurandosi che sorgano anche in Italia impianti di preparazione del latte per bambini, simili a quelli che sono da tempo sorti in altre parti d'Europa.

Ed a Milano, l'avv. Sileno Fabbri, Delegato straordinario della suddetta Opera per la Provincia di Milano, in un suo magnifico programma di lavoro per l'anno in corso, ha stabilito fra altro: Apertura in Milano di 3 a 5 centri di assistenza materna, formati: da un «ambulatorio dispensario lattanti», da un «ambulatorio ostetrico», da un «refettorio materno», da un «nido per bambini» da tre mesi a tre anni.

Sarà forse ammissibile che l'avv. Sileno Fabbri pensi di fornire il dispensario lattanti con latte munto da vacche tubercolotiche?

Va da sè che anch'Egli dovrà procurarsi quel latte che senz'essere sterilizzato (poichè allora esso non sarebbe più intero), dovrà avere quelle garanzie assolute di immunità dai germi della tubercolosi, come proponevo nel mio precedente articolo.

Da noi, definicenza di stalle non v'è, ed anche non lontane da Udine. E per ciò che credo opportuno insistere su questa mia iniziativa, perchè so per esperienza quale soddisfazione si possa dare ad una madre che, rimasta priva del latte, abbia la possibilità di alimentare con scientifica tranquillità le proprie creature, a differenza di quanto le succede ora nella angosciosa e costosa scelta dei surrogati medicinali.

In fine non è una novità per Udine, ma si tratta solo di ripristinare una istituzione fortemente altruista che per tanti anni ha beneficato la nostra cittadinanza ed il Brefotrofio e che era fortemente benevisa quanto era frequentata.

G. Bonorie.

Opera italiana "pro Oriente,,
Celebrazione della Festa del pane

Comitato di Dogna

Presidente: Beruzzi Valentino, podestà — Vice presidente: Pittino Casimiro, Segretario politico della locale Sezione P. N. F. — Membri: Tommasi Luigi, Presidente del Patronato Scolastico — Vidali Valentino, Presidente della Congregazione di Carità — Tantillo Dilia, maestra — Cappellari Giovanni, Segretario amministrativo della locale Sezione P. N. F. — Pittino Rachele — Cossettini Cecilia — Cappellari Erasmo, Segretario cassiere

Comitato di Sequals

Presidente: Segnafiori Ferdinando — Vice presidente: Odorico cav. Vincenzo — Membri: Faion Sante — Crovato Stefano — Milocco Attilio — Chiozzotto Gio. Batta — Pasquali Luigi — Pellarini Pietro — Zanelli Gino — Odorico Annibale segretario e cassiere.

Croce di guerra

Con recente provvedimento del Ministro della Guerra S. E. Mussolini è stata conferita la Croce di Guerra al merito al signor Manlio Flaibani.

All'egregio e valoroso concittadino, che partecipò ad aspri combattimenti sul Monte Nero col glorioso 8° Alpini e soffrì una lunga prigionia, congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

Fascio femminile di Udine

Tutte le Fasciste della Sezione sono pregate di presenziare alla messa funebre per l'anniversario della morte del fascista Giuseppe Gentile, che sarà celebrata domani, venerdì, 16 corrente, alle ore 9, nella Chiesa di S. Giacomo.

Intorno all'uomo di Collegno

Il procedimento Civile è rinviato

Le diffuse notizie da noi pubblicate in merito al breve soggiorno dello Sconosciuto nella nostra città per un primo consulto con il prof. Giuseppe Calligaris, hanno suscitato grande interesse.

Sopratutto i particolari circa i profondi studi perseguiti con tanta competenza e con tanto amore dall'insigne neurologo friulano sulle linee iperestetiche del corpo umano, sono destinati a richiamare l'attenzione degli studiosi e degli appassionati dei misteriosi sensi dell'uomo. Lo sono destinati tanto più in quanto che finora il prof. Calligaris non ha dato alcuna pubblicità alle sue preziose ricerche, limitandosi a raccogliere i risultati delle sue accurate indagini in vari libri i quali non hanno ancora varcato che la soglia severa e solenne degli studi medici o universitari.

Certamente però, non bisognerà attendersi che da un giorno all'altro la scienza medica possa annunziare: Lo sconosciuto è il prof. Canella! O possa conclamare: lo sconosciuto è il tipografo Bruneri!

Le applicazioni scientifiche tenteranno in ogni modo di venire in soccorso dello smemorato, curandolo e stimolando la sua memoria oscurata. In tal modo si cercherà di decifrare il mistero che tante discussioni e tanta passione finora ha suscitato.

Come abbiamo annunciato, ieri doveva iniziarsi dinanzi alla prima sezione del Tribunale di Torino, il processo civile per il riconoscimento dell'uomo di Collegno. Apprendiamo che invece il processo stesso è stato rimandato al 26 aprile.

Quando lo sconosciuto tornerà a Udine

Lo sconosciuto ha quindi un periodo di tregua.

Egli ne approfitterà per entrare in osservazione nella Casa di Cura del prof. Calligaris. Per quanto si cerchi di mantenere un grande riserbo, possiamo affermare che l'uomo di Collegno ritornerà a Udine entro la corrente settimana. Desiderio suo e dei medici è però quello che lo sconosciuto sia lasciato nella maggiore tranquillità di cui il suo spirito tormentato ha tanto bisogno.

L'educazione ginnico-sportiva nelle Scuole primarie e medie

L'Opera Nazionale Balilla, a cui per decreto del 20 novembre 1927 è demandato di provvedere ai servizi di educazione fisica nelle Scuole primarie e secondarie per mezzo di Comitati Provinciali e comunali dipendenti, ha ora diramato le sue precise istruzioni a riguardo la procedura di alcune disposizioni generali. Queste ricordano anzitutto che il Presidente di ciascun Comitato ha la direzione e la responsabilità del buon andamento dei servizi di educazione fisica nella propria circoscrizione, nonchè dell'esatta osservanza delle disposizioni relative all'educazione fisica; in secondo luogo che presso ciascun Comitato Provinciale e comunale è istituito un ufficio ginnico-sportivo centrale cui è affidata l'organizzazione e direzione dell'esercitazione fisiche nelle scuole e nelle organizzazioni giovanili dipendenti dall'O. N. B.

I Comitati provinciali provvedono:

a) alla nomina del Direttore provinciale e dei Direttori comunali ginnico-sportivi;

b) all'organizzazione, alla direzione e alla disciplina dei servizi ginnico-sportivi nelle scuole pubbliche e private della Provincia,

c) all'esame ed all'approvazione, nell'ambito della propria circoscrizione di tutte le iniziative di carattere ginnico-sportivo nella scuola nonchè a concedere le autorizzazioni per eventuali manifestazioni organizzate da qualsiasi Ente od Associazione;

d) alla istituzione di corsi straordinari per la preparazione e l'insegnamento dell'educazione fisica dei maestri elementari ed alla compilazione dei relativi programmi da approvarsi dal Presidente dell'Opera, di concerto come il Ministero della Pubblica Istruzione.

I Comitati comunali provvedono:

a) all'organizzazione della idrezione e disciplina dei servizi ginnico-sportivi nell'ambito della propria sede;

b) designazione del Direttore ginnico-sportivo comunale.

I PROGRAMMI

Le istruzioni parlano dei Direttori ginnico-sportivi della Provincia e dei Comuni che devono essere scelti fra gli insegnanti d'educazione fisica, e, in caso eccezionale riconosciuti dalla Presidenza dell'O. N. B. fra le persone di notoria competenza, preferibilmente Ufficiale della M. V. S. N., in servizio presso le Legioni Avanguardisti e Balilla. Il Direttore è alle dirette dipendenze del Presidente del Comitato rispettivo e, in base all'istruzioni da esso ricevute, provvede alla organizzazione ed al coordinamento delle ispezioni relative ed all'insegnamento ginnico-sportivo nelle scuole pubbliche e private della circoscrizione, nonchè presso le formazioni giovanili dipendenti dall'Opera e trasmesse bimestralmente alla Presidenza dell'Opera un rapporto riassuntivo sull'andamento del servizio e sugli eventuali provvedimenti da adottare per lo sviluppo dell'educazione fisica nella propria circoscrizione.

I programmi per l'educazione ginnico-sportiva nelle scuole primarie e secondarie sono compilati dalla Presidenza dell'O. N. B. e pubblicati in speciali quaderni. All'educazione fisica sono assegnate due ore alla settimana nelle scuole elementari, nel corso popolare e in tutti gli istituti medi di qualunque ordine e grado.

Le due ore nelle classi terza, quarta e quinta elementari devono essere distribuite duranet i giorni di lezione della settimana in esercitazioni della durata di mezz'ora ciascuna. Per quanto si riferisce al corso popolare e alle scuole medie, le due ore devono essere distribuite in lezioni di un'ora ciascuna, opportunamente alternate con quelle destinate all'insegnamento delle altre discipline. L'educazione fisica dei fanciulli frequentanti le prime due classi elementari deve avere carattere quasi esclusivamente ricreativo. Oltre alle due ore settimanali di educazione in Palestra mezza giornata la settimana deve essere dedicata all'esercitazione all'aperto nelle scuole elementari, nel corso popolare e negli Istituti medi di ogni ordine e grado.

Gli alunni delle scuole elementari eseguono le esercitazioni all'aperto per classe; quelle delle scuole secondarie per gruppi non superiori a 150 scolari. Le esercitazioni all'aperto e le passeggiate hanno in massima la durata di una ora e mezza per le classi elementari e popolari e di due ore per le classi degli Istituti medi.

Nel tempo ritenuto più adatto durante l'anno scolastico, le scuole organizzano manifestazioni locali ginnico-sportive, concorsi, viaggi, gare, rimettendo alla Presidenza dell'Opera i programmi per la necessaria approvazione.

LEZIONI ED ESERCITAZIONI

Per quanto si riferisce all'educazione fisica femminile, l'O. N. D. stabilisce che le stesse norme generali adottate per l'educazione maschile s'intendono ad essa applicabili, sino a quando non verranno pubblicati gli speciali quaderni che la riguardano, e ciò dovranno ad essa adottarsi i programmi contenuti nei quadri già pubblicati dall'Opera, escludendo però gli esercizi che sono più specialmente adatti all'educazione fisica maschile. I presidi e in genere tutti i dirigenti gli Istituti secondari curano l'adempimento degli obblighi relativi all'educazione fisica. Gli alunni delle scuole primarie negli esami di proscioglimento e di ammissione alla prima classe delle scuole medie inferiori devono sostenere la prova di educazione fisica. Gli alunni devono giustificare le assenze delle lezioni di educazione fisica e sono strettamente tenuti a frequentare tali lezioni

Gli eventuali esoneri potranno essere concessi soltanto in base a certificati rilasciati dal medico addetto al competente Comitato dell'O. N. B. Tenuta obbligatoria per l'esercitazione: maglia bianca scollata a mezza manica, con bordatura in nero di un centimetro.

Gli alunni, quando sia consentito dall'organizzazione, nella Palestra devono munirsi altresì di scarpette da ginnastica. Gl'insegnanti d'educazione fisica dipendono dal presidente del Comitato locale dell'O. N. B., per il tramite del Direttore dell'Ufficio ginnico-sportivo; devono impartire 24 ore settimanali di lezione, indipendentemente dalle ore destinate alle esercitazioni all'aperto o alle passeggiate ricreative di cui s'è detto avanti. L'insegnante, che non può assolvere il suindicato orario settimanale obbligatorio nella propria residenza, è tenuto a impartire lezioni negli Istituti esistenti in sedi viciniori di orario o un compenso a titolo di rimborso di spese. Gl'insegnanti non devono di regola impartire più di tre ore consecutive di lezione. Possono assumere altri incarichi soltanto quando siano conciliabili con l'adempimento rigoroso dei loro doveri scolastici, a giudizio del Comitato Provinciale competente.

Saracca che costa due mila lire

Malgrado la provvida campagna per il ribasso dei prezzi, specialmente dei generi alimentari, può succedere che una umilissima e quaresimale saracca, vulgo «cospeton», venga a costare nientemeno che due mila lire. Sembra impossibile, eppure ciò è toccato a un noto e stimato negoziante della città, del quale tacciamo il nome poetico-geografico, si recò a Feletto Umberto presso un esercente col quale è in rapporti d'affari. Tra altro doveva incassare due mila e tante lire e l'esercente glie le contò posandole sul banco. Il negoziante mise in tasca oltre duecento lire di spezzati e avvolse i biglietti di grosso taglio arrotolati in un pezzo di carta. Si intrattenne ancora qualche istante a discorrere e poi preso l'involto lo mise nella tasca interna della giubba e, inforcata la fida bicicletta, si diresse verso Udine. Per strada disse fra sè: «Ho preso su i due mila franchi», e mise la mano nella tasca. L'involto c'era, ma giunto a casa, quando lo estrasse, ebbe l'amara sorpresa che nella carta era involto un bellissimo «cospeton». Balzò di nuovo in bicicletta e via a Feletto! Ma quivi nessuna traccia delle due mila lire.

Probabilmente era avvenuto un malaugurato scambio dei due involti ed è augurabile che il vero acquirente del «cospeton» abbia a restituire l'importo al legittimo proprietario. In caso diverso il pesce sarebbe veramente troppo... salato e non resterebbe che metterlo in cornice, dato il suo costo di duemila lire.

Saggi di arte decorativa

Nelle magnifiche vetrine del negozio Basevi in via Mercatovecchio si ammirano in questi giorni lavori eseguiti a sbalzo su argento brunito su rame, su pelle, cuscini dipinti a rilievo e a smalto di effetto sorprendente.

Detti lavori sono stati eseguiti con vero gusto d'arte e montati con grande accuratezza, sotto la direzione della signora Giovanna Arvanitachi di Gorizia, dalle allieve udinesi, che frequentano i varii corsi di Arte Decorativa, istituiti nel presente anno.

Le signorine udinesi, con gli oggetti esposti, hanno dimostrato di saper impadronirsi con grande rapidità di un'arte che, con poca spesa, offre la possibilità di arredare signorilmente le proprie abitazioni.

Beneficenza

La Spett. Famiglia Spezzotti ha elargito alla Congregazione di Carità di Udine lire cento per onorare la memoria del compianto cav. Crainz, non dieci come erroneamente abbiamo pubblicato.

***

Offert pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria del cav. Antonio Crainz: Famiglia Migotti L. 10 — Eugenia e Augusto Zoccolari L. 20.

Per onorare la memoria della compianta maestra Annunziata Angeli: Rosa Comencini L. 5 — Silvia Jacop vedova Driussi L. 10 — Maria de Viduis, 5.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o trippe - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Maiale in umido con polenta - Contorno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Di Pietro — Giudici: cav. Ferlan e cav. Orsi — P. M.: cav. Alborghetti — Cancelliere rag. Grimaldi.

Un furto a Pozzuolo

La sera del 20 gennaio 1928 un ladro ruppe le lastre di una finestra penetrando in casa di Rachele Drigani abitante a Pozzuolo e rubando due forme di formaggio, un vestito da donna, un gallo, tre galline e due lenzuola.

Il ladro è stato identificato poi per Pietro Mosanghini fu Luigi di anni 33 da Pozzuolo. All'udienza egli si discolpa negando. Ciò non toglie che il P. M. proponga la condanna ad anni 2 di reclusione e che il Presidente condanni lo imputato ad anni 2 e mesi 2 di reclusione. Difensore avv. Sartoretti.

Assoluzioni

Romano Marchetti fu Gio. Batta di anni 27 e Umberto Marzinotto di Benedetto di anni 26 di Udine sono chiamati a rispondere di un furto di generi di privativa commesso la notte del 15 novembre 1927 in danno del negoziante Pietro Calligari in via Cussignacco 45.

— Ma noi si dormiva saporitamente nei nostri letti — protestano i due imputati.

Il Tribunale infatti li assolve per non aver commesso il fatto.

Difensore avv. Respina.

Ancora gesta ladresche

Francesco Tommassino di Luigi di anni 38 e un minorenne, C. A., sono imputati di aver commesso il 25 gennaio 1928 un furto in danno di Pietro Comelli di Nimis cui furono rubate forme di formaggio per L. 490.

Gli imputati si mantengono negativi.

Il P. M. chiede la condanna del Tommassini a mesi 9 di reclusione inaspriti da un sesto di segregazione cellulare e l'assoluzione del ragazzo per insufficienza di prove.

Il Tribunale assolve il primo per insufficienza di prove e il secondo per non aver commesso il fatto.

Stato Civile

del 14 marzo 1928

Nascite

Maschi nati vivi n. 3 — Femmine n. 0 — Totale nascite n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Fornasaro Giulio facchino con Venturini Anna casalinga — Muratori Ezio calzolaio con Colavizza Angelina sarta — Agostini Vittorio meccanico con Meroi Attilia casalinga.

Matrimoni

Drigani Enrico bracciante con Rutter Gisella casalinga.

Morti

Fazzutti mons. Agostino fu Giovanni di anni 83 cannonico — Cecchini Ida di Emilio di anni 17 casalinga — Totale n. 2.

Teatro Puccini

Felice inizio della Stagione d'Opera

UN BALLO IN MASCHERA

Ancora una volta quest'anno Giuseppe Verdi è ritornato a rallegrarci con la sua arte. «Un ballo in maschera» da molto tempo non veniva rappresentato a Udine. Ebbe perciò il benvenuto da parte del pubblico appassionato che fece risuonare il «Puccini» di molti e calorosi applausi, meritatamente rivolti ai singoli artisti che cantarono iersera alla prima esecuzione.

Nè delusa rimase la nostra attesa; infatti lo spettacolo è bene preparato e condotto con cura e competenza.

Il quartetto dei principali attori è ottimo sotto ogni riguardo.

La valorosa soprano Amalia Savettieri è sempre quella grande artista che ammirammo nel «Trovatore». Essa ad un timbro simpatico di voce unisce forza e calore non comuni, padronanza di scena e sicurezza di interpretazione nella figura di Amelia. Ricevette molti applausi ad ogni brano, specie dopo il soliloquio del secondo atto e nel duetto del terzo.

La magnifica contralto Elena De Gabrielli, «l'indovina di razza nera», riuscì un'Ulrica meravigliosa sia per lo sfoggio dei mezzi vocali estesissimi e robusti tanto nell'acuto come nel grave, sia ancora per la signorilità della sua manifestazione artistica, che ne rivela la maturità già raggiunta nel suo ruolo d'eccezione. Raccolse lei pure la degna porzione dei suoi plausi caldi e vibranti.

Il personaggio di Riccardo ebbe nel tenore Carmelo Alabiso un efficacissimo interprete, valente e coscienzioso. Dotato di voce delicata, facile e calda, fin dalle prime note s'impose all'ammirazione del pubblico che non gli lesinò battimani e chiamate, massime al giocoso: «E' scherzo od è follia» e nel «solo» del terzo atto. Egli cantò con bella maniera e con eleganza di scena, squillando ampie note di cadenza e svolgendo larghe frasi sonore, gustatissime.

Sante Giorgi, il baritono (Renato), prodigò la sua voce pastosa e vibrante facendosi caldamente applaudire. Dovette bissare: «E sei tu che macchiavi quell'anima...» presentato veramente bene.

Minima Favalli (paggio Oscar) cantò con certa grazia e buon impegno.

A posto i due compari (nemici del Conte) Giulio Zecca e Mario Ravelli, bassi animosi e compiti.

Così il concittadino Giovanni Colavizza (Silvano) e Fernando Rodattina (Giudice).

I cori, istruiti dal maestro Cremaschi, assolsero al loro dovere con sicurezza e disciplina.

Il cav. Mario Parenti diresse lo spettacolo con molta passione e con severa maestria, ottenendo dall'orchestra il massimo risultato possibile concesso dalla esiguità numerica delle prove preparatorie. Anch'egli venne evocato al proscenio dopo ogni quadro insieme con gli artisti.

Piacquero gli scenari della Ditta Sormani, i vestiari Ardovino e gli effetti luminosi.

Insomma uno spettacolo serio e dignitoso che onora l'Impresa e merita il favore del nostro pubblico, che non mancherà di accorrere numeroso alle repliche che si inizieranno stasera, per continuare sabato, domenica (in mattinata) per gli amatori provenienti dalla provincia, e lunedì 19, festa di San Giuseppe.

Luigi Garzoni.

Treni speciali per l'opera

Allo scopo di dar modo alla popolazione dei paesi situati lungo la linea tranviaria Udine-Tarcento di poter assistere allo spettacolo lirico con «Un ballo in maschera», che si darà sabato 17 corrente alle ore 21, al Teatro «Puccini» di Udine, la Direzione delle Tranvie ha disposto che il treno in partenza da Tarcento alle 19.35 prosegua fino a Udine da dove ripartirà mezz'ora dopo il termine dello spettacolo.

CRONACA SPORTIVA

O. N. D.

Commissione tecnica calcio

(Seduta del 14 marzo)

Le partite Gemonese-S Maria e Serenissima-Littorio non effettuatesi domenica si rimandano a fine girone di andata.

Partita Norge-S. Osvaldo vinta dal S. Osvaldo per 3 a 0 — Constatata la partecipazione nelle file del S. Osvaldo di giocatori in posizione irregolare, si omologa come segue:

Norge batte S. Osvaldo per due a zero

Si multa la Gemonese di L. 50 da versarsi entro il 30 corrente per avere fornito notizie inesatte sulle condizioni del proprio campo.

Partita S. Maria-Littorio del 12 febbraio. — Esperita l'inchiesta a carico della Società Littorio in merito alla partecipazione del giocatore Piani Alfredo, si dà partita vinta alla Società S. Maria per due a zero. Ammettendo la buona fede del Littorio non si prendono altri provvedimenti a suo carico.

Si delibera su proposta del signor Delegato Provinciale l'aggiudicazione di una medaglia-ricordo ai 13 giocatori della Rappresentativa

Da domenica non potranno partecipare alle gare di campionato che i giocatori muniti della regolare tessera dell'O. N. D. I signori arbitri sono tenuti a fare osservare la presente delibera e a non accettare in via assoluta tessere provvisorie precedentemente rilasciate.

Domenica si disputeranno le seguenti partite di finale:

Littorio-Gemonese — S. Maria-Serenissima — Edera-Norge.

Il Segretario: G. GRINOVERO.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14. — Situazione barica: L'Italia ed il bacino mediterraneo sono in regime di bassa pressione ed una nuova depressione si delinea dall'Atlantico. La Europa centrale e settentrionale è sotto l'influsso di un anticiclone della Scandinavia.

Probabilità: La persistenza della bassa pressione nel sud Europa manterrà il tempo piovoso ed instabile sull'Italia. La nebulosità in temporanea decrescenza sulle regioni settentrionali sarà ancora quasi generale sulle altre regioni. Si avranno ancora precipitazioni più abbondanti sul versante adriatico e sulle regioni meridionali. I venti spireranno forti fra maestro e ponente e sul medio e basso Tirreno, piuttosto forti grecali sull'Alto Adriatico, moderati intorno ponente.

Coste libiche: Venti moderati occidentali con scarsa nebulosità.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 13	TRIESTE 14	MILANO 13	MILANO 14
Rend. 3.50 %	75.50	75.50	75.50	75.52
Consol. 5 %	85.30	85.30	85.15	85.35
Prest. Littor.	85.27	85.50	85.—	85.50
Obbl. Venezi	77.30	77.30	—.—	—.—
Francia	74.50	74.50	74.51	74.50
Svizzera	364.50	364.50	364.60	364.55
Londra	92.36	92.36	92.39	92.39
New York	18.91	18.91	18.93	18.94
Berlino	452.50	452.50	453.—	453.—
Vienna	266.75	266.75	267.—	267.—
Romania	11.70	11.70	11.65	11.65
Belgio	263.50	264.	264.—	264.—
Spagna	318.50	318.50	319.—	319.—
Praga	56.10	56.10	56.20	56.20
Ungheria	331.—	331.—	330.—	331.—
Albania	364.50	364.50	364.—	365.—
Jugoslavia	33.36	33.31	33.30	33.30
Grecia	25.10	25.10	—.—	—.—

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17,25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11,1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.46 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6,54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile